

Oggetto: Suggerimenti del prof. Ennio Ranucci per l'idea 2.0

Ecco alcuni suggerimenti per la scuola 2.0 che spero possano risultare utili al suo lavoro.

Cosa richiede il progetto Ministeriale:

- l'obiettivo prioritario è quello di innovare, nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni e consonanti con il contesto socio culturale specifico, il modo di fare scuola. Questo processo non può prescindere dall'introduzione in classe di elementi a forte caratterizzazione tecnologica che, per loro natura (velocità, interattività, connettività, ecc), offrono opportunità didattiche potenziate, e determina, altresì, interventi che incidono sulla dimensione spazio/temporale dell'insegnamento e sulle dinamiche formative. Da un lato, lo spazio di apprendimento tradizionale, l'aula, equipaggiato di dotazioni tecnologiche diventa un laboratorio in cui fare esperienza diretta e i cui confini possono trascendere la fisicità delle pareti. Non più quindi la classe in laboratorio, ma il laboratorio in classe. Non più la classe intesa come parte di un edificio o gruppo di persone compiuto e chiuso in se stesso, ma come contesto aperto e integrato all'esterno.
- La portata innovativa coinvolge tutta l'impostazione educativa che, in un contesto 2.0, non è più centrata su dinamiche di tipo verticale e piramidale (dal docente agli studenti), ma sulla personalizzazione dell'apprendimento e sul paradigma della costruzione collettiva della conoscenza (interazione, collaborazione, rispetto dei tempi di apprendimento individuali).

Cosa possiamo fare per “calare” il progetto nella nostra scuola:

- Infrastrutture e attrezzature:
  - Riorganizzazione della distribuzione delle aule per dipartimenti;
  - Attrezzare l'aula come laboratorio dotandola di lavagna multimediale, pc collegato ad internet e, mediante rete locale, al registro elettronico;
  - Riformulazione dell'interfaccia e delle funzionalità del registro elettronico, soprattutto per quanto riguarda il controllo delle assenze, delle comunicazioni alle famiglie, dell'inserimento dei dati e dell'analisi statistica dei dati.
  - Riorganizzazione della rete locale dal punto di vista fisico e logico;
  - Riorganizzazione dei laboratori specifici per i vari indirizzi di studio;
- Organizzazione:
  - Collaboratore del DS incaricato di gestire la vita scolastica quotidiana che si avvale del lavoro di altri collaboratori del DS e di alcune funzioni strumentali;
  - Collaboratore del DS incaricato della “cura e gestione della didattica” che si avvale del lavoro di altri collaboratori del DS, di alcune funzioni strumentali e dei direttori di dipartimento;
  - Direttore di dipartimento incaricato della progettazione organizzativa, della gestione delle attrezzature, dei materiali e dell'inventario del dipartimento;
  - Riorganizzazione del lavoro degli assistenti tecnici per la gestione delle aule attrezzate per l'uso quotidiano della lavagna multimediale e del pc collegato ad internet;
  - Assegnazione di compiti di responsabilità agli studenti nella gestione delle attrezzature di aula, nella realizzazione di banche dati relative a “materiale didattico” (lezioni, appunti...);

- Assegnazioni di ruoli a studenti e genitori nella gestione del sito web;
  - Riorganizzazione delle comunicazioni ai genitori, delle giustifiche delle assenze, dei colloqui con i genitori;
  - Riorganizzazione dei lavori del Collegio dei Docenti: le proposte all'o.d.g. vengono sottoposte all'approvazione dei docenti avendo preventivamente presentato sul sito web (6 giorni prima) almeno due possibili soluzioni da discutere e, eventualmente, modificare durante la seduta. Non è pensabile che circa duecento persone possano essere informate di un problema e possano trovare una soluzione al momento. Allo stesso modo i verbali e le delibere del Consiglio d'Istituto devono essere resi pubblici;
  - Coinvolgimento, trasparenza, cortesia e gioia devono essere le parole chiavi del cambiamento;
- Didattica:
    - innovazione passo-passo della didattica mediante lavoro di gruppo di docenti e studenti, mai imponendo sempre discutendo e coinvolgendo;
    - all'innovazione non deve corrispondere "+ burocrazia e +insoddisfazione";
    - integrazione di metodologie didattiche formali (la lezione in classe), informali e non-formali;
    - riunioni di gruppi di 30 docenti per innovare il modo di fare scuola prevedendo l'incentivazione per i partecipanti e mettendo a disposizione dei docenti che scelgono di non partecipare, i risultati e il materiale prodotto alla fine di queste riunioni;
    - riunioni con i genitori di una classe per formarli circa le modalità di utilizzo delle nuove tecnologie (come registrarsi e ricevere ed inviare comunicazioni al coordinatore di classe, come giustificare o autorizzare il proprio figlio ad uscite scolastiche,...);
    - libri di testo digitali, passando per una fase di utilizzo "misto";
    - regole di comportamento condivise con gli studenti, poche ma rispettate;
    - definizione degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina e verifica del loro raggiungimento;
    - nuovi modelli deontologici per i docenti e per il personale ata;
    - snellimento ed unificazione degli adempimenti amministrativi e didattici.
  - Per esempio
    - gli studenti devono timbrare la presenza in aula e il pc di aula dovrebbe essere acceso dagli assistenti tecnici già 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
    - i genitori devono "giustificare" mediante e-mail oppure devono ricevere un report quindicinale/mensile delle assenze del proprio figlio e inviare una conferma di lettura;
    - regole ben definite per la formulazione del voto di condotta, tenendo conto del numero dei ritardi, delle assenze, delle uscite anticipate, dei provvedimenti disciplinari;
    - passaggio dal concetto di autorità a quello di leadership.

Caserta, 5 maggio 2013

Cordiali saluti  
Prof, Ennio Ranucci